



Allegato 1

Mettiamo radici per il futuro

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più.
Piantiamo un albero per ogni abitante
dell’Emilia-Romagna”

Bando per la concessione di contributi
agli Enti Pubblici per interventi di forestazione
urbana e periurbana, edizione 2026



Indice

1. Premessa e contesto di riferimento	1
2. Finalità del bando	2
3. Beneficiari e aree di intervento	2
4. Interventi ammessi: tipologie, caratteristiche e prescrizioni	3
5. Esclusioni	4
7. Spese ammissibili	6
7.1 Lavori	6
7.2 Spese tecniche	7
8. Presentazione della domanda di contributo	7
8.1 Modalità di presentazione delle istanze	7
8.2 Scheda progetto	7
8.3 Altri elaborati a corredo della domanda	8
9. Istruttoria delle domande e criteri di premialità	9
10. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi	10
10.1 Realizzazione dei lavori	10
10.2 Ribassi d'asta	10
10.3 Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico	10
10.4 Varianti di progetto e in corso d'opera	10
10.5 Ultimazione lavori	11
11. Modalità di rendicontazione e liquidazione	12
11.1 Rendicontazione	12
11.2 Termini di presentazione della domanda di pagamento	13
11.3 Pagamento	13
12. Proroghe	13
13. Riduzione e revoca del contributo	14
Allegato A: Requisiti territoriali	20
Allegato B: Domanda di contributo	19
Allegato C: Elenco specie ammissibili	21
Allegato D: Misure di informazione e pubblicità	23
Allegato E: Piano di coltura e conservazione (PCC)	24
Allegato F: Domanda di pagamento	27
Allegato G: Informativa <i>privacy</i>	29

1. Premessa e contesto di riferimento

L'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato il 25 settembre 2015 la risoluzione AG ONU n. 70/1, che definisce l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, individuando tre dimensioni integrate (crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente) e **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (SDGs) quale quadro di riferimento per le politiche pubbliche.

L'Agenda 2030 fornisce un quadro integrato entro cui le politiche climatiche e le politiche forestali svolgono un ruolo strategico e trasversale. In particolare, le foreste sono riconosciute come sistemi chiave di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché come infrastrutture naturali fondamentali per la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici per la qualità della vita e sviluppo sostenibile dei territori.

In coerenza con tale cornice internazionale, nel 2017 l'Italia ha approvato la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS), successivamente revisionata e riapprovata dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) il 18 settembre 2023.

La SNSvS costituisce il quadro strategico nazionale di riferimento per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, con l'obiettivo di integrare in modo coerente le tre dimensioni ambientale, sociale ed economica dello sviluppo sostenibile nelle politiche pubbliche nazionali e territoriali, riconoscendo alle foreste un ruolo strategico nel contrasto ai cambiamenti climatici, nella tutela del capitale naturale, nella resilienza dei territori e nello sviluppo sostenibile delle comunità locali. In particolare, tra i cinque pilastri della SNSvS e i relativi obiettivi, risultano strettamente correlati rispetto al presente documento i seguenti:

1. Persone. Promuovere salute e benessere, anche riducendo l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico, attraverso la tutela del capitale naturali.
2. Pianeta. Arrestare la perdita di biodiversità e garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali; creare comunità e territori resilienti e custodire paesaggi e beni culturali.
3. Prosperità. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo.

In coerenza con tali indirizzi, inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha definito obiettivi e priorità attraverso il *Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010*, approvato con atto n. 204 del 3 dicembre 2008, successivamente riconfermato con il *Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013* (approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 46 del 12 luglio 2011, su proposta della Giunta regionale di cui alla DGR n. 866 del 20 giugno 2011), nonché con gli obiettivi strategici ivi.

Tra le azioni prioritarie, la DGR 46/2011 individua l'esigenza di estendere le aree boscate presenti nel territorio della bassa collina e della pianura e di intervenire per qualificare, diversificare e, in alcuni casi, contenere lo sviluppo dei complessi forestali nel crinale appenninico, valorizzando le funzioni ecosistemiche del patrimonio arboreo.

I temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici rappresentano, inoltre, obiettivi strategici perseguiti dalla Regione con una visione unitaria, attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore e la promozione di misure integrate sul territorio, con particolare attenzione agli ambiti urbani.

In aderenza a tali obiettivi, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato, con deliberazione n. 152 del 30 gennaio 2024, il **PAIR 2030**. Il Piano individua, come azioni prioritarie, la promozione di interventi di forestazione urbana e periurbana e, conseguentemente, l'aumento della copertura arborea in funzione delle risorse disponibili, anche nell'ambito delle politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Tra le misure attuate negli anni per il miglioramento della qualità dell'aria rientra l'iniziativa **Mettiamo radici per il futuro** "4,5 milioni di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni cittadino della Regione Emilia-Romagna", programma strutturale di forestazione e riforestazione, articolato su tre principali linee di azione:

- rigenerazione urbana delle città e riqualificazione del verde urbano e forestale;
- progetti a tema per la realizzazione di nuovi boschi, corridoi ecologici e sistemi agroforestali;
- interventi di mitigazione di infrastrutture, misure compensative e di riqualificazione paesaggistica, nonché ulteriori piantagioni forestali.

L'attuazione dell'iniziativa è stata declinata, nel corso degli anni, mediante interventi e strumenti differenziati, tra cui:

- fornitura gratuita di piante forestali, tramite i vivai regionali e privati accreditati, a cittadini, associazioni ed enti pubblici;
- concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana (DGR 645/2021, DGR 1300/2021, DGR 297/2022, DGR 378/2024, DGR 1378/2024);
- concessione di contributi alle imprese per interventi di forestazione nell'ambito del territorio dei Comuni di pianura (DGR 1328/2022, DGR 1860/2023, DGR 1377/2024).

2. Finalità del bando

La Regione Emilia-Romagna possiede un patrimonio forestale di circa 640.000 ettari, corrispondenti a circa un quarto del territorio complessivo.

In considerazione degli obiettivi generali richiamati in precedenza, la Regione intende promuovere la creazione di **aree boscate in ambito urbano e periurbano**, contribuendo, allo stesso tempo, attraverso l'estensione del cosiddetto polmone verde, al miglioramento della qualità dell'aria e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Il presente bando si pone quale strumento finalizzato, concretamente, al conseguimento di tali obiettivi. In particolare, esso prevede la concessione agli enti pubblici beneficiari di un contributo pari al 100% dei costi sostenuti per la creazione di aree boscate rispondenti ai parametri e ai criteri meglio descritti nei paragrafi successivi, mediante la messa a dimora di specie forestali nelle aree urbane e periurbane.

3. Beneficiari e aree di intervento

Il presente bando è rivolto agli **enti pubblici** (comuni, unioni di comuni, città metropolitana, province, enti di gestione di aree protette) che operano su territori che presentano un coefficiente di boscosità inferiore al 30%, come riportato nell'allegato A.

Le aree oggetto di intervento dovranno essere, già in fase di presentazione della domanda di concessione, nella piena disponibilità degli enti beneficiari, in proprietà oppure in forza di un idoneo titolo giuridico. Nel caso in cui le aree di intervento siano aree sottratte alla criminalità organizzata, già oggetto di avvenuta bonifica laddove necessaria, sarà riconosciuto un importo premiale, definito al capitolo 9.

Sulle aree di intervento sarà apposto **vincolo forestale**, con obbligo di rimboschimento, del quale il beneficiario dovrà farsi garante, secondo le disposizioni vigenti, come meglio descritto di seguito. Inoltre, i boschi oggetto di intervento di cui al presente bando non possono essere trasformati in altro uso del suolo per un periodo di almeno 30 anni, così come previsto dalla DGR 1734/2023 "Aggiornamento dei criteri e delle direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 34/2018", allegato 1, punti 3 e 14.

4. Interventi ammessi: tipologie, caratteristiche e prescrizioni

Sono ammissibili a contributo interventi di realizzazione di **nuove piantagioni forestali** (boschi, boschi urbani e boschi periurbani) che rispondano alla definizione di bosco di cui all'articolo 3, comma 3, del d.lgs. 34/2018 e ss.mm.ii. (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, TUFF) e che risultino idonei ad assolvere funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, assorbimento di CO₂ e riqualificazione paesaggistica. Più nello specifico le aree oggetto del contributo dovranno caratterizzarsi come:

nuove superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento.

→ Non concorreranno al raggiungimento dei 2.000 m² aree e fasce boscate preesistenti.

È facoltà del beneficiario proporre progetti articolati in più siti e, per ogni sito, in più aree, anche non contigue o separate da elementi di discontinuità. Resta inteso che in ciascun **sito** l'intervento deve possedere i requisiti dimensionali e di copertura previsti dalla definizione di bosco ai sensi del TUFF, nonché rispettare la densità minima di impianto di cui alla tabella successiva (A e B).

Nel caso di interventi distribuiti su aree non contigue, ciascuna **area** deve possedere singolarmente i requisiti dimensionali e di copertura previsti dalla definizione di bosco (TUFF) e non potrà essere costituita da superfici frazionate con soluzione di continuità. Non costituiscono elemento di discontinuità dell'area boscata eventuale sentieristica e percorsi ciclo-pedonali.

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili, fermo restando il rispetto delle densità minime ammissibili per ettaro e dei correlati massimali di spesa, come di seguito indicato:

Tipologia	Densità minima	Massimale ammissibile (lavori)
A	Impianti complessi con densità arborea non inferiore a 600 piante/ha	25.000,00 euro per ettaro
B	Impianti complessi con densità arborea non inferiore a 400 piante/ha	20.000,00 euro per ettaro

È ritenuta ammissibile una mortalità fino al 20% delle piante messe a dimora, rispetto alla densità minima: sarà cura e onere del proponente definire la densità d'impianto iniziale e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo, nonché effettuare le cure colturali e i risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista, al netto della eventuale fallanza.

In tutti i casi, sono da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti. In particolare, per le singole aree di intervento, dovrà essere assicurato un rapporto di impianto alberi/arbusti che preveda almeno il 70% di alberi e al massimo il 30% di arbusti.

Dovrà inoltre essere assicurata una **mescolanza di specie** per garantire un adeguato livello di biodiversità e una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie.

Le specie dovranno essere selezionate unicamente tra quelle riportate nell'elenco allegato C. Sono in ogni caso escluse le specie per le quali sia in vigore un divieto di messa a dimora al momento della presentazione della domanda.

Per la realizzazione di boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando, per le specie soggette a tale normativa, dovranno essere utilizzate esclusivamente piante certificate, ai sensi del DM 30 dicembre 2020, come previsto dell'art. 1, comma 1, del d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386. L'utilizzo di materiali certificati dovrà essere attestato in fase di rendicontazione, mediante l'allegato F.

→ Le piante utilizzate per gli interventi dovranno essere acquistate direttamente sul mercato. Non saranno ammessi a contributo interventi per i quali non risulti dimostrato l'acquisto delle piante.

Si rappresenta infine che la progettazione degli interventi dovrà essere effettuata da professionisti qualificati e abilitati (dottori agronomi, dottori forestali, periti agrari e agrotecnici nei limiti stabiliti dai rispettivi ordini professionali).

5. Esclusioni

Non saranno ammessi interventi:

1. non rispondenti ai **requisiti di bosco** di cui dall'art. 3, comma 3 del TUFF e agli ulteriori requisiti descritti nel presente bando;
2. di realizzazione di **alberature stradali** e interventi sostitutivi di alberature preesistenti. Saranno ammessi interventi di riqualificazione di aree oggetto di espanto precedentemente coltivate con specie forestali aventi finalità produttive come, ad esempio, i pioppeti e altri impianti di arboricoltura da legno;
3. dovuti come **compensazione diretta** per la trasformazione del bosco, come opere di mitigazione legate a prescrizioni ambientali rilasciate nell'ambito di interventi infrastrutturali e interventi legati a oneri di urbanizzazione.
4. che comportino **spese ammissibili** (lavori, oneri della sicurezza, spese generali, IVA) inferiori a 10.000,00 euro. La spesa potrà essere inferiore a 10.000,00 euro solo a seguito della ridefinizione degli importi conseguente all'esito delle procedure di aggiudicazione dei lavori e a eventuali ribassi di gara.

6. Vincoli

Le formazioni forestali di cui al presente bando dovranno essere rispondenti alla definizione di bosco contenuta nel d.lgs. 34/2018. Esse acquisiscono, pertanto, ai sensi della normativa vigente, le tutele previste dal d.lgs. 42/2004 e dal Regolamento forestale regionale nonché dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del **Regolamento forestale regionale**, in materia di Piani di coltura e conservazione, strumenti obbligatori per i boschi realizzati mediante contributo pubblico. A tal proposito, dovrà quindi essere redatto il Piano di coltura e conservazione (PCC) a firma di tecnico abilitato, contenente almeno tutte le informazioni riportate nel modello allegato E, corredato inoltre da apposita e precisa planimetria delle aree interessate, su base CTR e su base catastale.

In tali piani, infatti, devono essere contenute l'esatta individuazione delle aree di intervento, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, devono inoltre essere decritti gli interventi selvicolturali, come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Il PCC, unitamente ai suoi allegati, dovrà essere approvato dagli enti forestali competenti per territorio, come individuati all'art. 21 della L.R. 13/2015.

→ Non si darà luogo alla liquidazione del contributo in assenza del piano e del relativo atto di approvazione, da produrre in fase di rendicontazione, in relazione al progetto realizzato.

I **boschi** oggetto di realizzazione mediante il presente bando, inoltre, non potranno essere trasformati in altro uso del suolo per un periodo di almeno 30 anni, così come previsto dalla DGR 1734/2023 "Aggiornamento dei criteri e delle direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 34/2018", allegato 1, punti 3 e 14.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra, la Regione attiverà un **monitoraggio** delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati o convenzionati.

→ Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

Si precisa infine che, allo scopo di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie, dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, l'eliminazione della vegetazione erbacea e delle altre biomasse secche, diradamenti, ecc.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel **Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi** ex L. 353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come, ad esempio, la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc.

Si riporta la definizione di **incendio di interfaccia** del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 vigente: *"Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"*.

7. Spese ammissibili

Ferme restando le esclusioni, le limitazioni e i requisiti di ammissibilità dei progetti previsti nei precedenti paragrafi del bando, sono ammissibili le spese sostenute come dettagliato nei paragrafi successivi.

Saranno in ogni caso considerate ammissibili le spese sostenute entro la data di rendicontazione fissata dal presente bando, purché riferite ad affidamenti pertinenti alle finalità del bando e intervenuti successivamente alla concessione. Unicamente per le spese di progettazione saranno ritenute ammissibili spese sostenute prima della concessione ma successive all'approvazione del bando, recanti esplicito riferimento allo stesso.

I documenti di spesa dovranno obbligatoriamente riportare il **CIG dell'affidamento** e il **CUP assegnato al progetto**. Per le spese relative alla progettazione preliminare sostenute prima dell'acquisizione del CUP, sono ammessi documenti di spesa recanti dicitura equipollente (es. indicazione della delibera di approvazione del bando o tipo di intervento), oltre al CIG.

7.1 Lavori

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai beneficiari per la **realizzazione** delle aree boscate di intervento inclusi:

- la preparazione e lavorazione preliminare del terreno;
- la concimazione;
- la fornitura e messa a dimora degli alberi e degli arbusti;
- la fornitura e posa di disco pacciamante, pali tutore, protezioni ausiliarie (*shelter*) e pacciamatura in materiale biodegradabile, a pena di decurtazione del contributo come da successivo capitolo 13;
- oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso);
- fornitura e posa di cartello informativo di cui all'allegato D del bando.

Tra i costi ammissibili rientrano i costi sostenuti per l'**irrigazione**, e in particolare, alternativamente tra loro:

- i costi per la realizzazione di impianti di irrigazione adeguati alla tipologia dell'impianto forestale, sostenuti entro il termine di rendicontazione;
- i costi sostenuti per le irrigazioni di soccorso tradizionale, non oltre il termine previsto per la rendicontazione.

Sono inoltre incluse tra i costi ammissibili, nell'ambito della categoria lavori, le attività di ordinaria manutenzione e le **cure colturali** finalizzate al mantenimento del bosco, purché le relative spese siano sostenute entro la data di rendicontazione.

Sono esclusi i costi sostenuti per i risarcimenti per moria o mancato attecchimento delle piante.

- Resta comunque inteso che, la spesa ritenuta ammissibile deriverà, in sede di concessione, dal raffronto tra i massimali previsti per la categoria di intervento (A e B, come da capitolo 4) e gli importi di spesa desunti dal computo metrico estimativo di progetto.

I computi metrici dovranno essere redatti sulla base del vigente **prezzario regionale** dell'Emilia-Romagna. Per le voci di spesa ivi non presenti, potranno essere utilizzati altri prezzari ufficiali in corso di vigenza (dei quali dovrà essere fornito il riferimento) o prezzi derivanti da stime, che dovranno in ogni caso essere adeguatamente giustificati.

L'**IVA** è considerata spesa ammissibile se non recuperabile dal beneficiario.

7.2 Spese tecniche

Alle spese ritenute ammissibili per i lavori come in precedenza descritti, potranno essere aggiunti i costi per le spese tecniche nel limite massimo del 15% della spesa ammissibile per i lavori, comprensivi di oneri della sicurezza. Oltre a tale importo, verrà riconosciuta l'IVA se applicabile e se non recuperabile dal beneficiario.

Sono ricomprese tra le spese tecniche, a titolo di esempio: le spese di progettazione, direzione lavori, tenuta della contabilità d'appalto, redazione del PCC, ecc.

Al proposito, si rammenta che tanto la progettazione degli interventi quanto la redazione del PCC dovranno essere eseguiti da tecnico qualificato e abilitato.

8. Presentazione della domanda di contributo

8.1 Modalità di presentazione delle istanze

Le domande per la concessione del contributo, redatte sul modello allegato B, dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, viale Aldo Moro 30, 40127, Bologna, entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURER, tramite PEC a segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di non ammissibilità, i documenti di seguito elencati, contenenti le informazioni tecniche ed economico-finanziarie necessarie alla valutazione del progetto e alla determinazione del contributo concedibile.

8.2 Scheda progetto

La domanda dovrà essere accompagnata dalla scheda sintetica di progetto (secondo il **modello allegato B**), compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal possessore e dal proprietario, se diverso dal possessore.

Tale scheda è redatta sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica elaborato ai sensi dell'art. 41 comma 6 del d.lgs 36/2023 con la documentazione di cui all'allegato I.7, sezione II, art. 6 dell'intervento e dei relativi computi metrici estimativi (CME) e quadro economico (QE) di progetto.

La scheda progetto riepiloga le caratteristiche tecnico-economiche dell'intervento per il quale si richiede la concessione del contributo e ne sintetizza i costi e contiene anche riferimenti alle seguenti dichiarazioni:

1. Dichiarazione di **assenso** alla realizzazione dell'intervento (solo nel caso in cui il beneficiario non sia proprietario dell'area di intervento).
2. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante che gli interventi proposti non costituiscono compensazione diretta per la trasformazione del bosco, né opere di mitigazione legate a prescrizioni ambientali rilasciate nell'ambito di interventi infrastrutturali, né interventi realizzati in adempimento di opere di urbanizzazione.
3. Dichiarazione relativa al regolare titolo di disponibilità delle aree interessate dall'intervento, conforme a quanto richiesto dal bando.

4. Documentazione attestante che le aree di intervento siano aree sottratte alla criminalità organizzata, qualora ricorra il caso, e già bonificate, se necessario, ai fini del riconoscimento del contributo premiale di cui al capitolo 9.

→ Nel caso in cui il progetto si articoli su più siti di intervento, deve essere predisposta una scheda riferita a ciascun sito e una scheda di sintesi contenente il quadro riepilogativo.

Il quadro economico riepilogativo del costo complessivo richiesto a finanziamento dovrà dettagliare l'importo dei lavori a base di gara, i costi della sicurezza, l'IVA, nonché le somme a disposizione relative alle spese tecniche di cui al precedente paragrafo 7.2.

8.3 Altri elaborati a corredo della domanda

A corredo della domanda di partecipazione dovranno essere forniti inoltre, obbligatoriamente, i seguenti elaborati, necessari alla comprensione e valutazione del progetto.

4. **Relazione tecnica**, suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento (in funzione e in relazione al numero di schede progetto, rispetto alle quali deve essere coerente). La relazione costituisce l'elemento qualificante della domanda e rappresenta lo strumento essenziale per caratterizzare e motivare l'intervento e per giustificare dettagliatamente i costi. All'interno della relazione devono essere esplicitate le motivazioni tecniche alla base della selezione delle specie arboree, evidenziandone l'idoneità rispetto agli obiettivi del bando e alle condizioni del sito (caratteristiche ambientali, climatiche, pedologiche e paesaggistiche). Vanno inoltre descritti gli aspetti ecologici e naturalistici e i benefici attesi (biodiversità, funzionalità ecosistemica, inserimento nel paesaggio), nonché la coerenza complessiva delle scelte e dei costi con le normative vigenti. La relazione deve contenere, per ciascun intervento (e quindi per ciascun capitolo e scheda progetto) almeno i seguenti elementi:

- finalità del progetto;
- descrizione e inquadramento dell'area e dello stato di fatto;
- tipologia di impianto, specie e loro caratteristiche, motivazione delle scelte, obiettivi specifici perseguiti, densità e distribuzione, caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste, inclusi eventuali elementi accessori (impianto di irrigazione, ecc.);
- eventuali interferenze e criticità;
- descrizione di eventuali interferenze e ricadute su aree naturali protette e/o siti Natura 2000 (SIC/ZSC/ZPS), con indicazione dei nulla osta e/o delle procedure di valutazione di incidenza, se dovute;
- dimensionamento preciso dell'area oggetto di intervento.

5. **Elenco delle specie** con indicazione del numero di esemplari che si intende mettere a dimora per ciascuna specie (allegato C debitamente compilato).

6. **Cartografia** del progetto di fattibilità tecnico-economica come di seguito specificato, delimitando chiaramente le aree di intervento dei boschi di progetto con estensione non inferiore a 2.000 mq e con larghezza media non inferiore a 20 metri (escludendo gli elementi non assimilabili a bosco così come definiti dal TUFF ed i boschi esistenti):

- planimetria di progetto su base CTR 1:5.000, in formato .pdf;
- planimetria di progetto su base catastale, in formato .pdf;
- planimetria di progetto in formato *shapefile*, georeferenziati con coordinate piane RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791).

7. **Documentazione fotografica** dello stato di fatto, georeferenziata o accompagnata da carta dei punti di ripresa fotografici. È facoltà del richiedente allegare ulteriore materiale multimediale utile alla valutazione dell'intervento.
8. **Computo metrico estimativo** del progetto di fattibilità tecnico-economica, distinto per le diverse aree di intervento (se ricorre il caso). I computi metrici dovranno essere redatti sulla base del vigente prezzario regionale. Per le voci di spesa non presenti, potranno essere utilizzati altri prezzari ufficiali (dei quali dovrà essere fornito il riferimento) o prezzi derivanti da stime, che dovranno in ogni caso essere adeguatamente giustificate.
9. **Quadro economico** di progetto di fattibilità tecnico-economica.
10. Documentazione attestante il titolo di **disponibilità delle aree** di intervento.

9. Istruttoria delle domande e criteri di premialità

L'istruttoria di ammissibilità delle domande di contributo sarà effettuata mediante verifica documentale di quanto trasmesso ai sensi del capitolo 8.

La valutazione delle domande potrà prevedere inoltre controlli d'ufficio tramite strumenti GIS, consultazione di banche dati pertinenti e, ove ritenuto necessario, sopralluoghi in sito.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere richieste **integrazioni documentali**, per le quali il mancato riscontro da parte del richiedente entro i termini fissati nella richiesta determina mancata ammissione a contributo dell'istanza o ridefinizione dello stesso a seconda delle criticità rilevate.

In fase istruttoria, potranno essere operate **riduzioni** di importo per lavori e spese non ammissibili e impartite **prescrizioni** tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il beneficiario dovrà attenersi.

→ Nel caso in cui le aree di intervento siano **aree sottratte alla criminalità organizzata**, già bonificate se necessario, sarà riconosciuto un **importo premiale pari al 5%** dell'importo concedibile calcolato. Resta inteso che tale contributo premiale verrà ricondotto, in fase di pagamento, al 5% dell'importo concedibile rideterminato in sede di rendicontazione.

Entro 90 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di contributo, con proprio atto formale, il dirigente competente, provvede a decretare l'ammissibilità delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata e a redigere una graduatoria in base all'**ordine cronologico** di arrivo, così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla PEC trasmessa.

Il dirigente dell'Area foreste e sviluppo zone montante, in qualità di responsabile del procedimento, approva la graduatoria delle domande presentate sulla base dei parametri di cui sopra, concedendo i contributi per quelle risultate ammissibili e decretando, altresì, le eventuali domande risultate non ammissibili o non concedibili.

10. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

10.1 Realizzazione dei lavori

Nella realizzazione degli interventi dovrà essere garantito:

- il rispetto della normativa generale sugli **appalti pubblici**, di cui al d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022", n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- l'applicazione dei **Criteri ambientali minimi** (CAM) definiti nell'ambito del Piano d'azione nazionale per il *Green Public Procurement* (PAN GPP), Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013. La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM Verde pubblico. Ai sensi dell'art. 57, comma 2 del d.lgs. 36/2023 l'applicazione dei CAM sarà monitorata a cura dell'Osservatorio nazionale sui contratti pubblici;
- Il rispetto di tutte le limitazioni, vincoli e requisiti previsti dal presente **bando**;
- Il rispetto di tutte le **prescrizioni** generali e specifiche riportate nell'atto di concessione.

10.2 Ribassi d'asta

Gli importi derivanti da eventuali ribassi d'asta, resisi disponibili a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione dei lavori, potranno rimanere nelle disponibilità dell'ente beneficiario, se utilizzati:

- per eseguire migliorie o maggiori lavori nell'ambito del progetto ammesso a contributo, coerenti con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento;
- per eventuali esigenze di incremento delle spese tecniche nel limite massimo, comunque, del 15% dell'importo lavori ammesso.

In caso contrario, tali importi saranno considerati economie di spesa e resi indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d'atto della conclusione dell'intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Tale eventuale utilizzo dovrà espressamente essere dichiarato e giustificato in fase di rendicontazione finale.

10.3 Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

È fatto obbligo ai beneficiari di pubblicizzare tutti gli interventi realizzati mediante il presente bando secondo le modalità riportate nell'allegato D "Misure di informazione e pubblicità".

In particolare, dovrà essere posto *in loco* un **cartello informativo**, in una posizione ben visibile e preferibilmente presso l'area di intervento più significativa e accessibile, qualora il progetto interessi più aree. Il cartello dovrà essere realizzato e posto in opera sulla base del modello grafico e di tutte le prescrizioni riportate nel già menzionato allegato.

10.4 Varianti di progetto e in corso d'opera

Nei casi previsti dalla normativa vigente, sono ammesse varianti progettuali e in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte non contrastino con le finalità generali del bando e con

le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento.

→ Le modifiche progettuali relative alle varianti presentate dovranno riguardare unicamente i mappali delle aree di intervento comunicati in fase di concessione.

Le varianti possono essere di due tipologie:

1. Eventuali **varianti progettuali rispetto al progetto ammesso in fase di concessione ed eventualmente ricomprese nel progetto esecutivo** dovranno essere preventivamente comunicate prima dell'inizio dei lavori alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, per un parere in merito alla loro ammissibilità e congruità tecnica ed economica rispetto al progetto ammesso a finanziamento. Tale parere è da considerarsi soltanto come valutazione tecnica di conformità della variante proposta rispetto agli indirizzi e ai contenuti del bando.

2. Per quanto riguarda le **varianti in corso d'opera**, sono ritenute ammissibili se connesse a:

- esigenze derivanti da nuove disposizioni legislative o regolamentari o da provvedimenti sopravvenuti da autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
- eventi naturali straordinari e imprevedibili e i casi di forza maggiore che incidono sui beni oggetto dell'intervento;
- rinvenimenti, imprevisti o non prevedibili con la dovuta diligenza nella fase di progettazione;
- difficoltà di esecuzione derivanti da cause non prevedibili in base alle conoscenze tecnico-scientifiche consolidate al momento della progettazione.

Tali varianti dovranno essere approvate dai beneficiari. Anche in questo caso, i beneficiari dovranno inoltrare, per un parere in merito alla congruità tecnica ed economica rispetto ai criteri di ammissibilità previsti dal presente bando, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane i documenti di variante, entro il termine di 30 giorni prima della scadenza della fine lavori prevista da bando. Tale parere è da considerarsi soltanto come valutazione tecnica di conformità della variante proposta rispetto agli indirizzi e ai contenuti del bando.

In entrambi i casi le varianti che comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento concesso, anche se le spese sono congruenti con i criteri di ammissibilità del bando, il finanziamento regionale non potrà, in nessun caso, essere modificato in aumento rispetto a quanto concesso e la quota eccedente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

In caso di varianti che comportino la riduzione dell'importo dei lavori e spese, o del contributo ammissibile in base ai criteri del bando (per esempio diminuzione del numero di piante, o diminuzione della densità di impianto, ecc.), il contributo concesso verrà ricalcolato. Tale ridefinizione verrà effettuata al momento della rendicontazione della liquidazione del contributo.

Il massimale previsto per le spese tecniche (pari al 15% dei massimali ammissibili per i lavori, comprensivi di oneri della sicurezza) è da intendersi sempre proporzionale al contributo effettivamente riconoscibile, anche in fase di liquidazione finale.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto e chiaramente esplicitate in fase di rendicontazione.

10.5 Ultimazione lavori

Il termine di ultimazione dei lavori è fissato al **31/12/2026**. Tale termine sarà perentorio, pena la revoca del contributo concesso.

Sono esclusi i casi di motivata proroga o ridefinizione dei termini, come da capitolo 12.

11. Modalità di rendicontazione e liquidazione

11.1 Rendicontazione

Entro il termine che prescritto, il soggetto beneficiario dovrà presentare specifica richiesta di liquidazione del contributo al Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, inviando la documentazione obbligatoria di seguito elencata esclusivamente mediante posta elettronica certificata alla casella PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

1. **Domanda di pagamento (allegato F)** a firma del RUP, redatta nella forma della dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, nella quale sia chiaramente specificato l'ammontare delle spese sostenute, suddiviso per lavori, oneri per la sicurezza, spese tecniche, CUP e CIG assegnato a ciascun affidamento.
2. **Progetto esecutivo e relativo atto di approvazione.**
3. **Certificato di fine lavori e certificato di regolare esecuzione** a firma del direttore lavori e degli altri soggetti coinvolti.
4. **Relazione del progetto as built**, descrittiva di quanto effettivamente realizzato e che evidenzia eventuali scostamenti rispetto al progetto ammesso a contributo.
5. **Elenco compilato delle specie** effettivamente messe a dimora (allegato C).
6. **Cartografia del progetto as built** come di seguito specificato, delimitando chiaramente le aree rientranti nella definizione di bosco (escludendo gli elementi non assimilabili a bosco così come definiti dal TUFF):
 - planimetria di progetto su base CTR 1:5000, in formato .pdf;
 - planimetria di progetto su base catastale, in formato .pdf;
 - planimetria di progetto in formato *shapefile*, georeferenziati con coordinate piane RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791).
7. **Computo metrico a consuntivo e quadro di raffronto**, quest'ultimo solo in caso vi siano differenze tra il progetto di fattibilità tecnico-economica ammesso a contributo e il progetto realizzato.
8. **Atti di affidamento** delle spese per le quali si richiede il contributo.
9. **Documenti contabili** attestanti l'avvenuta liquidazione delle spese sostenute (fatture riportanti CUP e CIG, atti di liquidazione, mandati di pagamento e relative quietanze).
10. **Documentazione fotografica post operam.**
11. Documentazione fotografica del **cartello informativo** apposto in sito.
12. **Piano di coltura e conservazione (PCC)** aggiornato allo stato finale (**allegato E**) e relativo atto di approvazione da parte dell'Ente forestale competente per territorio, come individuato all'art. 21 della L.R. 13/2015. A tal proposito, come indicato nel capitolo 6, il PCC dovrà

essere redatto da tecnico abilitato, dovrà contenere almeno tutte le informazioni riportate nel modello allegato E, e dovrà essere corredato da elenco delle specie messe a dimora nonché da precisa cartografia su base CTR e su base catastale, dovendo esso riportare l'esatta individuazione delle aree di intervento, ai fini dell'apposizione del relativo vincolo. Il PCC dovrà inoltre contenere l'elenco delle specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente, devono inoltre essere descritti gli interventi selvicolturali e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

→ Non si darà luogo alla liquidazione del contributo in assenza del Piano e del relativo atto di approvazione, da produrre in fase di rendicontazione.

→ Il PCC deve essere firmato dal tecnico abilitato, dal proprietario e dal beneficiario/possessore.

In fase di istruttoria di rendicontazione, ove necessario, potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni ritenuti necessari per la corretta comprensione dell'intervento realizzato e dell'iter svolto, anche se non espressamente indicate nell'elenco precedente.

Potranno inoltre essere esperiti sopralluoghi in sito, finalizzati alla verifica della buona riuscita degli interventi.

11.2 Termini di presentazione della domanda di pagamento

La richiesta di pagamento dovrà essere trasmessa con le modalità descritte al precedente paragrafo 11.1.

Il termine di rendicontazione verrà fissato in fase di concessione. Tale termine sarà perentorio, pena la revoca del contributo concesso. Sono esclusi i casi di motivata proroga o ridefinizione dei termini, come da capitolo 12.

11.3 Pagamento

In **esito** all'istruttoria documentale e/o in sito svolta dal settore regionale competente, l'importo ammissibile potrà essere ridefinito in diminuzione, in funzione delle caratteristiche definitive dell'intervento realizzato e dell'ammontare della spesa effettiva. Conseguentemente il **contributo** regionale concedibile potrà essere rideterminato in diminuzione.

Parimenti, ove applicato, verrà proporzionalmente ridefinito il contenuto premiale previsto per l'utilizzo di particolari aree, riconducendolo al 5% della somma ammissibile derivante dall'istruttoria eseguita in fase di pagamento.

Se ricorre il caso, potranno essere applicate le riduzioni indicate al capitolo 13.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal dirigente dell'Area foreste e sviluppo zone montane, in qualità di responsabile del procedimento, sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento.

12. Proroghe

Su motivata istanza del beneficiario, il dirigente responsabile dell'Area foreste e sviluppo zone montane potrà disporre la proroga dei termini di esecuzione dei lavori e rendicontazione. In

questo caso, il beneficiario istante dovrà trasmettere, entro almeno il trentesimo giorno antecedente alla relativa scadenza fissata dal bando, motivata richiesta di proroga tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it, allegando un cronoprogramma aggiornato dei lavori, se del caso. Valutate le motivazioni, il dirigente responsabile potrà disporre l'accoglimento o il rigetto dell'istanza mediante apposito atto.

Il responsabile dell'Area foreste e sviluppo zone montane, potrà inoltre procedere, con proprio motivato atto, a ridefinire i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento, ove ne rilevi l'opportunità o la necessità.

13. Riduzione e revoca del contributo

In fase di controllo delle domande di pagamento, saranno applicabili le seguenti riduzioni del contributo:

- Assenza del **cartello informativo** in sito: riduzione del 5% del contributo concedibile. Tale assenza verrà rilevata in caso non si riscontri alcun cartello in nessuna area di intervento, con i seguenti criteri: appurata l'assenza del cartello, si trasmetterà al beneficiario formale contestazione, assegnando il termine di 60 giorni per l'eliminazione della difformità e la comunicazione alla Regione. Trascorso inutilmente il termine, si applicherà la riduzione del 5% dell'importo concedibile.
- Utilizzo di *shelter*, pacciamatura in **materiali non biodegradabili**: riduzione del 2% del contributo concedibile. In tal caso il beneficiario dovrà in ogni caso puntualmente rimuovere i materiali plastici non più necessari al fine di evitarne la dispersione in ambiente.
- Il mancato rispetto dei **vincoli** previsti dal presente bando comporta la revoca del contributo e la restituzione degli importi eventualmente già liquidati.
- Si disporrà inoltre la revoca del contributo nel caso di assenza del **Piano di coltura e conservazione** e del relativo atto di approvazione, nel caso in cui tale assenza non venisse immotivatamente sanata a richiesta della Regione concedente.

Inoltre, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza delle **cause di forza maggiore** o di circostanze eccezionali e imprevedibili e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, si provvederà nel caso di realizzazione di interventi, opere, attività, spese difformi da quelle ammesse a finanziamento alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi e al loro stralcio, fino alla revoca totale del contributo.

Resta inteso che, ai fini del riconoscimento della sussistenza delle cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, il beneficiario dovrà darne comunicazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, al Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, inviando la comunicazione esclusivamente mediante PEC all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Requisiti territoriali

Allegato A

Il bando è rivolto agli Enti pubblici che realizzano interventi in Emilia-Romagna in comuni aventi coefficiente di boscosità pari o inferiore al 30% (determinazione n. 6273/2026).

Elenco dei comuni di intervento ammissibili

Comune	Provincia	Coefficiente di boscosità
Gatteo	FC	0,00%
Sant'Agata sul Santerno	RA	0,00%
Jolanda di Savoia	FE	0,02%
Masi Torello	FE	0,04%
Fiscaglia	FE	0,07%
San Felice sul Panaro	MO	0,07%
San Pietro in Casale	BO	0,07%
Cesenatico	FC	0,08%
Bastiglia	MO	0,09%
Castel Guelfo di Bologna	BO	0,10%
Copparo	FE	0,10%
San Mauro Pascoli	FC	0,10%
Cadelbosco di Sopra	RE	0,20%
Fusignano	RA	0,20%
Massa Lombarda	RA	0,20%
Medolla	MO	0,20%
Mirandola	MO	0,20%
Portomaggiore	FE	0,20%
Reggiolo	RE	0,20%
Sant'Agata Bolognese	BO	0,20%
Vigarano Mainarda	FE	0,20%
Bagnacavallo	RA	0,30%
Camposanto	MO	0,30%
Conselice	RA	0,30%
Gambettola	FC	0,30%
Minerbio	BO	0,30%
San Giorgio di Piano	BO	0,30%
San Martino in Rio	RE	0,30%
Tresignana	FE	0,30%
Voghiera	FE	0,30%
Campagnola Emilia	RE	0,40%
Medicina	BO	0,40%
Russi	RA	0,40%
Soliera	MO	0,40%
Bagnolo in Piano	RE	0,50%
Bibbiano	RE	0,50%
Bondeno	FE	0,50%
Budrio	BO	0,50%
Busseto	PR	0,50%
Carpi	MO	0,50%
Granarolo dell'Emilia	BO	0,50%
Lugo	RA	0,50%
Poviglio	RE	0,50%
San Prospero	MO	0,50%
Alfonsine	RA	0,60%
Castelnovo di Sotto	RE	0,60%
Cento	FE	0,60%
Crevalcore	BO	0,60%
Bellaria-Igea Marina	RN	0,70%
Castelfranco Emilia	MO	0,70%
Ferrara	FE	0,70%
Lagosanto	FE	0,70%
San Pietro in Cerro	PC	0,70%

Bagnara di Romagna	RA	0,80%
Cotignola	RA	0,80%
Fabbriico	RE	0,80%
Novi di Modena	MO	0,80%
Solarolo	RA	0,80%
Bentivoglio	BO	0,90%
Bomporto	MO	0,90%
Correggio	RE	0,90%
Finale Emilia	MO	0,90%
Nonantola	MO	0,90%
Ravarino	MO	0,90%
Campegine	RE	1,00%
Cavezzo	MO	1,00%
Codigoro	FE	1,00%
Ostellato	FE	1,00%
Rolo	RE	1,00%
San Possidonio	MO	1,00%
Savignano sul Rubicone	FC	1,00%
Argenta	FE	1,10%
Guastalla	RE	1,10%
Mordano	BO	1,10%
Anzola dell'Emilia	BO	1,20%
Concordia sulla Secchia	MO	1,20%
Reggio nell'Emilia	RE	1,20%
Soragna	PR	1,20%
Besenzone	PC	1,30%
Formigine	MO	1,30%
Molinella	BO	1,30%
Malalbergo	BO	1,40%
Novellara	RE	1,40%
Poggio Renatico	FE	1,40%
Argelato	BO	1,50%
Podenzano	PC	1,50%
San Giovanni in Persiceto	BO	1,50%
Castello d'Argile	BO	1,60%
Comacchio	FE	1,60%
Longiano	FC	1,60%
Misano Adriatico	RN	1,60%
Baricella	BO	1,70%
Calderara di Reno	BO	1,70%
Fiorenzuola d'Arda	PC	1,70%
Castelnuovo Rangone	MO	1,80%
Forlì	FC	1,80%
Forlìmpoli	FC	1,80%
Gattatico	RE	1,80%
Riva del Po	FE	1,80%
Cavriago	RE	1,90%
Cortemaggiore	PC	1,90%
Luzzara	RE	1,90%
Pontenure	PC	1,90%
Sala Bolognese	BO	1,90%
Cadeo	PC	2,00%
Campogalliano	MO	2,10%
Faenza	RA	2,10%
Fontanellato	PR	2,10%
Rimini	RN	2,10%
Rio Saliceto	RE	2,10%
San Secondo Parmense	PR	2,10%
Terre del Reno	FE	2,10%
Sarmato	PC	2,20%
Castenaso	BO	2,30%
Sant'Ilario d'Enza	RE	2,30%
Torile	PR	2,30%
Castel Maggiore	BO	2,40%
Castel San Giovanni	PC	2,40%

Modena	MO	2,40%
Calendasco	PC	2,60%
Castel Bolognese	RA	2,70%
Parma	PR	2,70%
Fontevivo	PR	2,80%
Riccione	RN	2,80%
Gualtieri	RE	2,90%
Galliera	BO	3,00%
Piacenza	PC	3,00%
San Clemente	RN	3,00%
Rubiera	RE	3,10%
Santarcangelo di Romagna	RN	3,10%
Sissa Trecasali	PR	3,10%
Sorbolo Mezzani	PR	3,10%
Spilamberto	MO	3,20%
Brescello	RE	3,30%
San Giovanni in Marignano	RN	3,30%
Pieve di Cento	BO	3,40%
Colorno	PR	3,50%
Cattolica	RN	3,60%
Montecchio Emilia	RE	3,60%
Roccabianca	PR	3,60%
Ziano Piacentino	PC	3,60%
Imola	BO	3,70%
Polesine Zibello	PR	3,70%
Boretto	RE	3,80%
Cervia	RA	3,80%
Villanova sull'Arda	PC	3,80%
Rottofreno	PC	3,90%
Montechiarugolo	PR	4,10%
Borgonovo Val Tidone	PC	4,20%
Vignola	MO	4,30%
Monticelli d'Ongina	PC	4,60%
San Cesario sul Panaro	MO	4,60%
Goro	FE	4,80%
Coriano	RN	4,90%
Ravenna	RA	5,30%
Castelvetro Piacentino	PC	5,60%
Gragnano Trebbiense	PC	5,60%
Fiorano Modenese	MO	5,70%
San Giorgio Piacentino	PC	5,90%
Gossolengo	PC	6,00%
Castelvetro di Modena	MO	6,10%
Caorso	PC	6,40%
Montegridolfo	RN	6,60%
Fidenza	PR	6,80%
Casalgrande	RE	7,30%
Alseno	PC	7,60%
Bertinoro	FC	7,70%
Agazzano	PC	7,80%
Dozza	BO	8,00%
Morciano di Romagna	RN	8,10%
Cesena	FC	8,70%
Maranello	MO	8,80%
Saludecio	RN	8,90%
Montiano	FC	9,10%
Bologna	BO	9,40%
Collecchio	PR	10,40%
Sassuolo	MO	10,50%
Noceto	PR	10,60%
Savignano sul Panaro	MO	10,60%
Zola Predosa	BO	10,60%
Carpaneto Piacentino	PC	10,80%
Scandiano	RE	10,80%
Verucchio	RN	10,90%

Felino	PR	11,70%
Castel San Pietro Terme	BO	12,30%
Mesola	FE	12,90%
Ozzano dell'Emilia	BO	13,10%
Rivergaro	PC	15,40%
Casalecchio di Reno	BO	15,50%
Riolo Terme	RA	16,20%
Quattro Castella	RE	16,90%
San Lazzaro di Savena	BO	16,90%
Montescudo – Monte Colombo	RN	17,10%
Gazzola	PC	17,50%
Castell'Arquato	PC	17,70%
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	19,30%
Meldola	FC	19,80%
Marano sul Panaro	MO	21,20%
Vigolzone	PC	22,30%
Traversetolo	PR	22,60%
Albinea	RE	22,90%
Borghi	FC	23,50%
Valsamoggia (Bazzano, Crespellano, Monteveglio)	BO	23,50%
Borgo Tossignano	BO	23,60%
San Polo d'Enza	RE	23,60%
Sassofeltrio	RN	23,90%
Casalfiumanese	BO	24,00%
Lesignano de' Bagni	PR	25,80%
San Leo	RN	25,80%
Poggio Torriana	RN	25,90%
Montefiore Conca	RN	26,00%
Gemmano	RN	27,50%
Pianello Val Tidone	PC	28,10%
Salsomaggiore Terme	PR	29,00%

Domanda di contributo

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445; esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del medesimo decreto.

Il/La sottoscritto/a (CF),
in qualità di Responsabile unico del progetto per cui si richiede l'ammissione a contributo nell'ambito del "bando per la concessione di contributi agli enti pubblici per interventi di forestazione urbana e periurbana, edizione 2026", consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, nonché della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara che:

1. la domanda di contributo è trasmessa nei termini e nelle modalità previste dal bando;
2. gli interventi oggetto del contributo non sono oggetto di doppi finanziamenti e, inoltre:
 - non rappresentano compensazione diretta per la trasformazione del bosco;
 - non scaturiscono da prescrizioni ambientali connesse a opere infrastrutturali né costituiscono adempimento di obblighi relativi a opere di urbanizzazione;
3. il soggetto beneficiario dispone di un idoneo e regolare titolo di disponibilità delle aree interessate dall'intervento, conforme a quanto richiesto dal bando;
4. qualora gli interventi ricadano su aree sottratte alla criminalità organizzata:
 - i terreni risultano regolarmente assegnati e disponibili all'ente beneficiario;
 - le eventuali attività di bonifica ambientale sono state integralmente eseguite;
 - gli atti amministrativi comprovanti sia la natura del bene confiscato sia l'avvenuta bonifica sono allegati alla domanda di contributo;
5. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, e di autorizzare il trattamento dei dati forniti per le finalità connesse alla gestione del presente procedimento.

Il/La sottoscritto/a (CF),
in qualità di proprietario dei terreni interessati dall'intervento (se diverso dal possessore), consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, nonché della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara che fornisce l'assenso alla realizzazione dell'intervento nelle sue proprietà.

Ente richiedente	Denominazione:
	CF / P.IVA:
	PEC:
	Referente tecnico: Contatto:
Sede legale	Provincia:
	Comune:
	Indirizzo:
Data	/ /
Firma digitale o autografa ¹	Il RUP: Il proprietario (se diverso dal possessore):

¹ In caso di firma autografa, allegare documento di identità in corso di validità

Scheda progetto

→ Compilare e allegare alla domanda di contributo una scheda progetto per ciascun bosco.

Nuovo bosco	Titolo progetto: Descrizione sintetica:	
Area di intervento	Provincia: Comune: Indirizzo:	
Dati catastali	Foglio: Foglio: Foglio:	Particelle: Particelle: Particelle:
Titolo di disponibilità del terreno	☐ Di proprietà ☐ In affitto / comodato d'uso ☐ Altro Specificare:	
Eventuale provenienza	☐ Terreno confiscato alla criminalità organizzata Specificare i riferimenti catastali:	
Regime di tutela	☐ Area naturale protetta / Parco ☐ Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) ☐ Altro Specificare:	
Nuovo bosco	Superficie netta (ettari):	
Densità prevista	Bosco di superficie minima di 2.000 m ² , larghezza media non inferiore a 20 metri, copertura arborea maggiore del 20% densità minima di: ☐ 600 piante/ettaro (A) ☐ 400 piante/ettaro (B)	
Quadro economico (euro)	Lavori a base d'asta: Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso: ☐ IVA esente ☐ IVA 10%: ☐ IVA 22%: Spese tecniche: ☐ IVA esente ☐ IVA 10%: ☐ IVA 22%: Totale:	

Elenco specie ammissibili

Allegato C

Specie autoctone dell'Emilia-Romagna

Riferimenti normativi:

- d.lgs. 386/2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", art. 1;
- Decreto Ministeriale 10 marzo 2020, n. 63, "Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde";
- d.lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", artt. 8, comma 4 e 13;
- Regolamento UE 2019/2072 per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi.

→ Compilare e allegare alla domanda di contributo e alla domanda di pagamento un elenco specie per ciascun bosco.

Nuovo bosco	Titolo progetto:			
Alberi	Specie forestale	Nome comune	Quantità	Obbligo certificato d.lgs. 386/2003
	<i>Acer campestre</i>	Acero campestre		•
	<i>Acer monspessulanum</i>	Acero minore		
	<i>Acer opalus</i>	Acero opalo		
	<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio		•
	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero di monte		•
	<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero		•
	<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco		•
	<i>Carpinus orientalis</i>	Carpino orientale		
	<i>Castanea sativa</i>	Castagno		•
	<i>Eriolobus florentinus</i>	Melo ibrido		
	<i>Fraxinus angustifolia subsp. oxycarpa</i>	Frassino ossifillo		•
	<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino maggiore		•
	<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello		•
	<i>Juglans regia</i>	Noce comune		•
	<i>Laurus nobilis</i>	Alloro		
	<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico		
	<i>Morus alba</i>	Gelso bianco		
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero		•
	<i>Pinus pinea</i>	Pino domestico		•
	<i>Pinus pinaster</i>	Pino marittimo		•
	<i>Pinus sylvestris</i>	Pino silvestre		•
	<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco		•
	<i>Populus canescens</i>	Pioppo canescente		•
	<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero		•
	<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremulo		•
	<i>Prunus avium</i>	Ciliegio selvatico		•
	<i>Pyrus communis subsp. pyraeaster</i>	Pero selvatico		•
	<i>Quercus cerris</i>	Cerro		•
	<i>Quercus ilex</i>	Leccio		•
	<i>Quercus petraea</i>	Rovere		•

	<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	•
	<i>Quercus robur</i>	Farnia	•
	<i>Salix alba</i>	Salice bianco	•
	<i>Salix cinerea</i>	Salice cinereo	
	<i>Sorbus aria</i>	Sorbo montano	•
	<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori	•
	<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo domestico	•
	<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	•
	<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	•
	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano	•
	<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	•
Arbusti	<i>Amelanchier ovalis</i>	Pero corvino	
	<i>Berberis vulgaris</i>	Crespino	
	<i>Colutea arborescens</i>	Vesicaria	
	<i>Cornus mas</i>	Corniolo	
	<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinello	
	<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	
	<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano	
	<i>Cytisus scoparius</i>	Ginestra dei carbonai	
	<i>Emerus major</i>	Cornetta dondolina	
	<i>Erica scoparia</i>	Erica scoparia	
	<i>Euonymus europaeus</i>	Fusaggine comune	
	<i>Frangula alnus</i>	Frangola	
	<i>Hippophaë fluviatilis</i>	Olivello spinoso	
	<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune	
	<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo comune	
	<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	
	<i>Lonicera caprifolium</i>	Caprifoglio comune	
	<i>Paliurus spina-christi</i>	Marruca	
	<i>Phillyrea angustifolia</i>	Ilatro sottile	
	<i>Phillyrea latifolia</i>	Ilatro	
	<i>Pistacia terebinthus</i>	Terebinto	
	<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino	
	<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	
	<i>Rhamnus alaternus</i>	Alaterno	
	<i>Rhamnus cathartica</i>	Spincervino	
	<i>Rosa canina</i>	Rosa canina	
	<i>Salix caprea</i>	Salicone	
	<i>Salix eleagnos</i>	Salice ripaiolo	
	<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	
	<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	
	<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco nero	
	<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	
	<i>Tamarix gallica</i>	Tamerice comune	
	<i>Viburnum lantana</i>	Viburno lantana	
	<i>Viburnum opulus</i>	Viburno palla di neve	
	<i>Viburnum tinus</i>	Viburno tino	
Riepilogo	Quantità alberi:		
	Quantità arbusti:		
	Quantità totale piante:		

Misure di informazione e pubblicità

Allegato D

Cartello informativo

Il beneficiario realizza il cartello informativo attenendosi al modello fornito, adottando il formato A2 e utilizzando il font *Host Grotesk Light* con una dimensione dei caratteri tale da garantire visibilità e leggibilità. Il cartello riporta obbligatoriamente la denominazione ufficiale del bando, il titolo del progetto/intervento con una breve descrizione, l'importo totale dell'intervento e i loghi di Regione Emilia-Romagna, *Mettiamo Radici per il futuro*.

Nell'installazione il beneficiario rispetta le norme comunali sulle affissioni e il Codice della strada, realizzando il cartello con materiali idonei a garantirne durata nel tempo, resistenza alla rimozione e fissandolo a una struttura stabile.

Il cartello informativo è un rettangolo bianco con una barra verde in alto a destra e una barra verde in basso. In alto a sinistra ci sono due loghi: quello di "Mettiamo radici per il futuro" (con un albero) e quello di "RER Emilia-Romagna". Al centro, il titolo "Mettiamo radici per il futuro" è in verde, seguito dal sottotitolo "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna" in verde. Sotto, il testo "Bando per la concessione di contributi agli enti pubblici per interventi di forestazione urbana e periurbana Edizione 2026" è in grigio. Seguono le informazioni sul progetto: "[TITOLO DEL PROGETTO]", "realizzato da [denominazione beneficiario]" e "per un importo di [000.000,00] €". In basso a destra, sulla barra verde, c'è il testo "Emilia-Romagna. Insieme, con cura."

Mettiamo radici per il futuro

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più.
Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando per la concessione di contributi agli enti pubblici
per interventi di forestazione urbana e periurbana
Edizione 2026

[TITOLO DEL PROGETTO]
realizzato da [denominazione beneficiario]
per un importo di [000.000,00] €

Emilia-Romagna. Insieme, con cura.

Piano di coltura e conservazione (PCC)

Allegato E

I piani di coltura e conservazione e i piani di gestione semplificati sono strumento equivalenti ai piani di gestione forestale; esenti da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, tabella allegato B, DPR 642/1972.

Riferimenti normativi:

- L.R. 4 settembre 1981, n. 30, *"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali"*,
- con particolare riferimento al territorio montano", art. 10;
- Regolamento forestale regionale n. 3/2018, art. 11;
- d.lgs. 34/2018 *"Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"*, art. 6;
- Decreto interministeriale 28 ottobre 2021, n. 563765, *"Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale"*, art. 5;
- Decreto dipartimentale 9 febbraio 2023, n. 64807, *"Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale"*, punto 4;
- Delibera di Giunta regionale 16 ottobre 2023, n. 1734 *"Aggiornamento dei criteri e delle direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 34/2018"*.

1. Dati generali dell'intervento di imboschimento

Nuovo imboschimento	Titolo progetto: Superficie pianificata: forestazione urbana e periurbana Forma di governo: alto fusto
Ente forestale	Denominazione:
Gestione selvicolturale	Interventi previsti durante la validità del piano: ☐ No ☐ Sì Specificare: (es. tagli intercalari, diradamenti, sfalci, ecc.)
Data ultimazione lavori	/ /

2. Localizzazione, proprietà e caratteristiche dell'impianto

→ Ripetere e compilare per ciascun bosco.

Prospetto catastale	Provincia:	Comune:
	Indirizzo:	
	Foglio:	Particelle:
	Foglio:	Particelle:
	Foglio:	Particelle:
	Superficie netta bosco (ettari):	

Proprietà dei terreni	☐ Pubblica ☐ Privata ☐ Mista Proprietario:		
Regime di tutela	☐ Area naturale protetta / Parco ☐ Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS)		
Specie messe a dimora (allegato C)	Specie forestale	Quantità	Percentuale
	Totale:		100%

3. Obblighi e impegni del beneficiario

Responsabilità	Il proprietario o possessore dei terreni imboschiti, nonché chiunque subentri nella loro conduzione, è tenuto al rispetto del Regolamento forestale regionale n.3/2018 e del d.lgs. 34/2018, garantendo la custodia e la corretta gestione delle superfici interessate, il buono stato colturale dei soprassuoli, il contrasto alle cause di degrado e di incendio e il ripristino di eventuali danni. Devono essere attuati tutti gli interventi manutentivi e selvicolturali previsti dal piano, mantenuti accessi idonei agli eventuali interventi antincendio e utilizzate le infrastrutture esclusivamente per usi compatibili con la normativa di settore. Per gli interventi di imboschimento e rimboschimento devono essere effettuati i risarcimenti delle fallanze con materiale conforme al d.lgs.386/2003 e alla L.R.10/2007 e ss.mm.ii.; il pascolo è vietato fino alla completa affermazione dell'impianto, deve essere garantito il corretto deflusso delle acque e la funzionalità delle opere di regimazione, e i materiali non biodegradabili eventualmente utilizzati devono essere rimossi e smaltiti nel rispetto della normativa vigente. I boschi e le aree forestali sono soggetti ai vincoli di destinazione d'uso forestale previsti dalle normative idrogeologiche, paesaggistiche e urbanistiche e non possono essere destinati a usi incompatibili almeno fino alla conclusione del ciclo previsto dal piano; in presenza di aree protette e/o siti Natura 2000 devono inoltre essere rispettate tutte le misure e prescrizioni eventualmente indicate dai relativi Enti di gestione.
Comunicazione degli interventi	Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento forestale regionale 1 agosto 2018, n. 3, l'esecuzione degli interventi previsti dal piano è soggetta alla comunicazione di cui all'art. 5, fatti salvi gli interventi esenti ai sensi dell'art. 6 o espressamente indicati come esenti se attuati in conformità a un piano.

Validità	Le prescrizioni del piano mantengono la validità indicata nel piano approvato, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del Regolamento regionale n. 3/2018; in caso di mancato rinnovo, la gestione del bosco avviene secondo le disposizioni del medesimo Regolamento. Il titolare accetta di attenersi al piano per tutta la sua validità e si impegna, durante il vincolo di destinazione, a mantenere la destinazione d'uso delle superfici, gli impegni manutentivi previsti e, anche oltre la scadenza del piano, la forma di governo del bosco e le eventuali disposizioni di fine turno.
Accettazione impegni	☐ consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, nonché della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, prendo visione e accetto gli impegni di gestione e manutenzione per tutta la durata di validità del Piano di coltura e conservazione.
Data	/ /
Firma digitale o autografa ¹	Il/I proprietario/i: Il possessore (se diverso): Il tecnico estensore:

¹ In caso di firma autografa, allegare documento di identità in corso di validità

Domanda di pagamento

Allegato F

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del medesimo decreto.

Il/La sottoscritto/a (CF),
in qualità di Responsabile unico del progetto (CUP), ammesso a contributo nell'ambito del "bando per la concessione di contributi agli enti pubblici per interventi di forestazione urbana e periurbana, edizione 2026", di cui è risultato beneficiario, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, nonché della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;

dichiara che:

1. presenta la domanda di pagamento, corredata della documentazione prevista dal bando;
2. le procedure di affidamento e di esecuzione degli interventi sono state svolte nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici, per quanto applicabile;
3. sono stati rispettati i criteri ambientali minimi (CAM) previsti dalla normativa vigente, ove applicabili agli interventi realizzati;
4. sono state rispettate le condizioni tecniche, amministrative e temporali previste dal bando;
5. sono state rispettate le prescrizioni specifiche contenute nell'atto di concessione del contributo, nonché eventuali condizioni integrative o chiarimenti successivi;
6. che sono stati acquisiti e conservati i passaporti delle piante ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2072 e i relativi certificati di provenienza per le specie che li prevedono ai sensi del d.lgs. n. 386/2003, art. 1, ai fini di eventuali controlli fitosanitari da parte delle autorità competenti;
7. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali (allegato G), ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, e di autorizzare il trattamento dei dati forniti per le finalità connesse alla gestione del presente procedimento e all'attuazione del bando.

Dichiara, inoltre, che l'importo complessivo per cui si richiede il contributo è di euro, così suddiviso per ciascun bosco e per voce di spesa (lavori, oneri della sicurezza, progettazione, ecc.):

Nuovo bosco:						
Spesa	CUP	CIG	Fattura	Imponibile	IVA	Totale
Totale	-	-	-			

Nuovo bosco:						
Spesa	CUP	CIG	Fattura	Imponibile	IVA	Totale
Totale	-	-	-			

Nuovo bosco:						
Spesa	CUP	CIG	Fattura	Imponibile	IVA	Totale
Totale	-	-	-			

Nuovo bosco:						
Spesa	CUP	CIG	Fattura	Imponibile	IVA	Totale
Totale	-	-	-			

Beneficiario	Referente tecnico:
	Contatto:
Data	/ /
Firma digitale o autografa ¹	Il RUP:

¹ In caso di firma autografa allegare documento di identità in corso di validità

Informativa *privacy*

Allegato G

Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Premessa	Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di titolare del trattamento, fornisce le informazioni relative all'utilizzo dei dati personali raccolti nell'ambito della procedura di concessione ed erogazione di provvidenze pubbliche.
Titolare del trattamento	Il titolare del trattamento è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, 40127. Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi di riscontro, le richieste relative all'esercizio dei diritti di cui al paragrafo "Diritti dell'interessato" sono presentate, allegando un documento di identità, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio relazioni con il pubblico (URP), tramite mail: urp@regione.emilia-romagna.it PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it I moduli per le richieste sono disponibili nella sezione "Amministrazione trasparente", voce "Accesso" e sottovoce "Accesso ai propri dati". È inoltre possibile contattare l'URP telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e il lunedì e giovedì anche dalle 14:30 alle 16:30 al numero 800 662200.
Responsabile della protezione dei dati	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD/DPO) è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 44 – Mezzanino, Bologna.
Responsabili del trattamento	La Regione Emilia-Romagna può avvalersi di soggetti terzi per lo svolgimento di attività che comportano trattamenti di dati personali, mantenendo la titolarità del trattamento. Tali soggetti sono designati "Responsabili del trattamento" e sono vincolati a specifiche istruzioni; la Regione effettua verifiche periodiche sul mantenimento dei requisiti di garanzia.
Soggetti autorizzati al trattamento	I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato, al quale sono impartite istruzioni operative e misure di tutela per garantire la protezione dei dati.
Finalità e base giuridica del trattamento	Il trattamento dei dati personali è effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali; ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del Regolamento (UE) 2016/679, non è richiesto il consenso dell'interessato. I dati sono trattati con finalità l'implementazione dell'anagrafica

	dei beneficiari della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.
Destinatari dei dati personali	I dati personali possono essere comunicati: – all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna; – in caso di pagamenti di importo superiore a 5.000,00 euro, all'Agenzia delle Entrate per il controllo previsto dall'art. 48-bis del DPR n. 602/1973.
Trasferimento dei dati verso Paesi extra UE	I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.
Periodo di conservazione	I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità indicate. La Regione verifica periodicamente pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto alle finalità del procedimento; i dati eccedenti o non necessari non sono utilizzati, salvo eventuale conservazione prevista dalla legge dell'atto o del documento che li contiene.
Diritti dell'interessato	L'interessato ha diritto: – di accedere ai dati personali; – di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguarda; – di opporsi al trattamento; – di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.
Conferimento dei dati	Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità indicate. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche richieste.